LICEO QUADRI

LICEO SCIENTIFICO STATALE "G.B.QUADRI" VICENZA

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
(OM n.205/2019 art. 6)
Anno scolastico 2020-2021

Classe: **5B**	Indirizzo: **SCIENZE APPLICATE**	Coordinatore di classe: **Valerio Nuzzo**

1. PRESENTAZIONE SINTETICA DELLA CLASSE

1.1. Composizione del consiglio di classe nel triennio

DISCIPLINE	NOME DOCENTI		
	III	*IV*	*V*
Lingua e letteratura italiana	Novello Lorenza	Novello Lorenza	Novello Lorenza
Lingua e cultura inglese	Tovo Francesca	Tovo Francesca	Tovo Francesca
Storia	Faccioli Michela	Nuzzo Valerio	Nuzzo Valerio
Filosofia	Faccioli Michela	Nuzzo Valerio	Nuzzo Valerio
Educazione Civica (coord.)	---	---	Nuzzo Valerio
Matematica	Rauti Angela	Rauti Angela	Rauti Angela
Informatica	Farinello Paolo	Pozzato Luca	Martini Massimo
Fisica	Peruzzi Gian Pietro	Peruzzi Gian Pietro	Peruzzi Gian Pietro
Scienze naturali (biologia, chimica, scienze della terra)	Formosa Annunziata	Formosa Annunziata	Formosa Annunziata
Disegno e storia dell'arte	Zanetello Sebastiano	Zanetello Sebastiano	Vicari Marika
Scienze motorie e sportive	Serraglio Roberto	Serraglio Roberto	Serraglio Roberto
Religione	Cisco Giuliano	Cisco Giuliano	Cisco Giuliano

1.2. FLUSSI DEGLI STUDENTI NEL TRIENNIO

classe	n. alunni iscritti	n. alunni scrutinati	n. nuovi inserimenti	n. promossi a giugno	n. promossi ad agosto	n. alunni respinti
TERZA	29	28	0	23	3	0
QUARTA	29	28	1	28	0	0
QUINTA	27	27				

1.3. COMPORTAMENTO DELLA CLASSE E CAPACITÀ RELAZIONALI MATURATE NEL TRIENNIO

La valutazione della classe relativa alle sezioni 1.3, 2.1, 2.2. e 2.3 utilizza la seguente tabella di corrispondenza

Meno di 6	insufficiente
6	sufficiente
6 - 7	discreto
7 - 8	buono
8 - 10	ottimo

La classe, dal punto di vista delle relazioni tra studenti e docenti, ha sempre mantenuto nel triennio un livello **buono**. La capacità di ascolto e di attenzione reciproca si è sempre mantenuta su **buoni** livelli, anche se va evidenziata per alcuni studenti una attenzione selettiva nei confronti di alcune materie. La partecipazione al dialogo didattico è stata nel complesso **mediamente buona**, pur non mancando in alcuni casi un atteggiamento non adeguatamente partecipativo, mentre per alcuni si è attestata ad un ottimo livello.

2. PROGRAMMAZIONE COLLEGIALE

Obiettivi generali raggiunti dalla classe, con riferimento a quanto programmato ad inizio d'anno.

2.1. Obiettivi raggiunti relativamente alle conoscenze

In riferimento all'acquisizione dei contenuti delle diverse materie, e specificatamente nell'acquisizione di concetti, termini, argomenti, procedure, regole e metodi, la conoscenza della classe appare **mediamente buona** per la maggior parte degli studenti, **più che sufficiente** per un gruppo ristretto ed **ottima** per alcuni studenti.

2.2. Obiettivi raggiunti relativamente alle competenze

Relativamente all'utilizzazione delle conoscenze acquisite, nella risoluzione di problemi, nell'effettuazione di compiti affidati e in generale nell'applicazione concreta di quanto appreso, la classe ha raggiunto un livello **mediamente buono** per la maggior parte degli studenti, **più che sufficiente** per alcuni, **ottimo** per altri.

2.3. Obiettivi raggiunti relativamente alle capacità

Relativamente alla rielaborazione critica delle conoscenze acquisite, al loro autonomo e personale utilizzo e in rapporto alla capacità di organizzare il proprio apprendimento, la classe ha raggiunto un livello **mediamente buono** per la maggior parte degli studenti, **più che sufficiente** per alcuni, **ottimo** per altri.

3. ATTIVITÀ PROGRAMMATE E REALIZZATE DAL CONSIGLIO DI CLASSE

3.1. ATTIVITÀ DI TIPO ELETTIVO E INTERDISCIPLINARE

Per questa classe sono contenute nel PTOF 2019-22 e fatte proprie dal Consiglio di classe le seguenti attività

3.1.1. Attività comuni

Terza: - USCITA A MODENA: visita alla mostra di macchine matematiche

Quarta: - GIORNATA DELLA MEMORIA, dei genocidi e dei diritti umani violati: nel contesto della "Giornata della memoria" si organizza un percorso di formazione e riflessione accessibile a tutte le classi quarte. A partire dalla memoria della tragedia della Shoah si apre anche la comprensione della nascita dell'epoca di sui Diritti Umani. Le classi quarte realizzano performances in Aula Magna sul tema degli olocausti e dei diritti umani violati.

Quinta: - GIORNO DEL RICORDO
- CICLO CONFERENZE DI STORIA: incontro con lo storico Francesco Filippi "*Mussolini ha fatto anche cose buone. Le idiozie che continuano a circolare sul fascismo"* [da remoto]
- ORIENTAMENTO UNIVERSITARIO;

3.1.2. Educazione alla salute

Terza: - LA SALUTE DI GENERE prevenzione e informazione andrologica e ginecologica
- IDENTITA' E COMPETENZE EMOTIVE la cura di sé dal punto di vista psicologico

Quarta: - MEDICINA E VALORE ETICO DEL DONO

Quinta: - TECNICHE DI RILASSAMENTO: il training autogeno tra i banchi di scuola
- VIDEOCONFERENZA PROF SILVESTRI (USA) "Pillole di ottimismo in periodo Covid-19" [da remoto]
- VIDEOCONFERENZA PROF MAGA (UNIPV): "Diagnosi e terapia Covid-19" [da remoto]
- "IL DONO" (ADMO E FIDAS) [da remoto]

3.1.3. Area umanistica

Terza: - THEATRALIA: worksnop Moonsnot di Quinn Josepn

Quarta: - THEATRALIA: conferenza di M. Fois su Grazia Deledda
rappresentazione teatrale "La madre del prete" su un testo di Grazia Deledda

Quinta: - VISITA VIRTUALE ALLA PEGGY GUGGENHEM COLLECTION

3.1.4. Area scientifica

Terza: - LABORATORIO SULLA SICUREZZA ALIMENTARE
- PIANO LAUREE SCIENTIFICHE
- PARTECIPAZIONE A GARE SCIENTIFICHE (matematica senza frontiere e i giochi di Archimede, olimpiadi di scienze, giochi della chimica, olimpiadi della fisica, olimpiadi di informatica) per alcuni alunni

Quarta: - PARTECIPAZIONE A GARE SCIENTIFICHE (i giochi di Archimede, giochi della chimica, olimpiadi della fisica, olimpiadi di statistica) per alcuni alunni
- CORSO DI ANALISI NON STANDARD per alcuni alunni

Quinta: - PARTECIPAZIONE A GARE SCIENTIFICHE: olimpiadi della fisica,

3.1.5. Area motoria

Terza: - GARE SPORTIVE: campestre per alcuni alunni
- GIORNATE DELLO SPORT: 7-8-9 marzo 2019

Quarta: - GARE SPORTIVE: gara di resistenza

Quinta: - NESSUNA

Per le attività connesse alla programmazione di tipo disciplinare si vedano gli allegati A dei singoli docenti della classe.

3.2. EDUCAZIONE CIVICA

Obiettivi specifici di apprendimento

- Essere consapevoli del valore e delle regole della vita democratica anche attraverso l'approfondimento degli elementi fondamentali del diritto che la regolano, con particolare riferimento al diritto del lavoro.
- Esercitare correttamente le modalità di rappresentanza, di delega, di rispetto degli impegni assunti e fatti propri all'interno di diversi ambiti istituzionali e sociali.
- Partecipare al dibattito culturale.
- Cogliere la complessità dei problemi esistenziali, morali, politici, sociali, economici e scientifici e formulare risposte personali argomentate.
- Prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale.
- Rispettare l'ambiente, curarlo, conservarlo, migliorarlo, assumendo il principio di responsabilità.
- Perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale, promuovendo principi, valori e abiti di contrasto alla criminalità organizzata e alle mafie.
- Esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica.
- Compiere le scelte di partecipazione alla vita pubblica e di cittadinanza coerentemente agli obiettivi di sostenibilità sanciti a livello comunitario attraverso l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.
- Operare a favore dello sviluppo eco-sostenibile e della tutela delle identità e delle eccellenze produttive del Paese.
- Rispettare e valorizzare il patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

Gli obiettivi sono stati perseguiti mediante le seguenti attività:

TRIMESTRE **[26 h]**

Attività interdisciplinari o comuni ad altre classi
- EDUCAZIONE ALLA SALUTE: Videoconferenze prof Silvestri (USA) "Pillole di ottimismo in periodo Covid" [2 h]
- EDUCAZIONE ALLA SALUTE: Videoconferenze prof. Maga (Unipv) "Diagnosi e terapia Covid 19" [2 h]
- QUESTIONI MORALI: DALL'EUGENETICA COME PSEUDOSCIENZA ALL'INGEGNERIA GENETICA [11 h + 4 h pentamestre], valido anche come nucleo pluridisciplinare (Filosofia, Storia, Scienze naturali, Storia dell'arte).

Progetti dei singoli dipartimenti
- IL PROBLEMA DELLE RISORSE NON RINNOVABILI [2 h] (Scienze naturali)
- IL CAMBIAMENTO CLIMATICO [5 h] (Scienze naturali)
- THE RIGHT TO VOTE - THE SUFFRAGETTE MOVEMENT - A ROOM OF ONE' S OWN DI VIRGINIA WOOLF [1 h] (Inglese)
- CHILDREN EXPLOITATION - BLAKE'S THE CHIMNEY SWEEPER - DICKENS' OLIVER TWIST [1 h] (Inglese)

PENTAMESTRE **[36 h]**

Attività interdisciplinari o comuni ad altre classi
- EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA - "IL DONO": Incontro con ADMO e FIDAS [2 h]
- EDUCAZIONE ALLA SALUTE - TRAINING AUTOGENO: Incontro con il prof. Angelo D'Onofrio [2 h]
- EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E AL CONTRASTO DELLE MAFIE: INCONTRO CON L'EX MAGISTRATO PALERMO [2 h]
- EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E AL CONTRASTO DELLE MAFIE: INCONTRO-TESTIMONIANZA CON ASTA [2 h]
- GLOBALIZZAZIONE E FINANZA. COME IL DENARO RIDISEGNA LE DISTANZE [2 h] (Diritto ed Economia)

Progetti dei singoli dipartimenti
- COMUNICAZIONE E MANIPOLAZIONE: DALLA PROPAGANDA DEI SISTEMI TOTALITARI AI SOCIAL MEDIA [4 h + 2 h trimestre] (Filosofia e Storia)
- ETICA AMBIENTALE ED ETICA DEL DISCORSO: LA PROSPETTIVA DI JONAS E HABERMAS[2 h] (Filosofia)
- LE ORIGINI DEL TOTALITARISMO E LA QUESTIONE EBRAICA: LA PROSPETTIVA DI ARENDT: [2 h] (Filosofia)
- "IMAGO MUNDI": TRACCE PER UNA FILOSOFIA DELLA STORIA OCCIDENTALE [1 h] (Storia)
- DAL CORPORATIVISMO FASCISTA ALLE LEGGI RAZZIALI DEL 1938 [2 h] (Storia)
- LA SHOAH [1 ora] (Storia)
- LE FOIBE E IL CONFINE ORIENTALE, la guerra, l'eccidio e l'esodo giuliano-dalmata [1 h] (Storia)
- L'INCUBO DEL NUCLEARE: UN RIPENSAMENTO COLLETTIVO [1 h] (Storia)
- COSTITUENTE E COSTITUZIONE ITALIANA [1 h] (Storia)
- IL MOVIMENTO PER I DIRITTI CIVILI IN USA: MARTIN LUTHER KING E MALCOM X [1 h] (Storia)
- BIOCOMBUSTIBILI, BIOGAS, BIOPLASTICA E LORO IMPATTO AMBIENTALE [3 h] (Scienze naturali)
- LA QUESTIONE DEGLI OGM [2 h] (Scienze naturali)
- CONSIDERAZIONI ETICHE SU CELLULE STAMINALI E CLONAZIONE [1 h] (Inglese)
- TOTALITARISM, PROPAGANDA AND CONDITIONING [1 h] (Inglese)
- HUXLEY' S BRAVE NEW WORLD [1 h] (Inglese)
- ORWELL'S ANIMAL FARM E 1984 [1 h] (Inglese)
- CIVIL RIGHTS - I HAVE A DREAM MARTIN LUTHER KING [1 h] (Inglese)

Risultati di apprendimento oggetto di valutazione specifica:
Sono state proposte quattro verifiche di Educazione civica nel corso del trimestre e quattro nel corso del pentamestre, in entrambi i casi con risultati mediamente buoni. Ciò che maggiormente si evidenzia, tuttavia, è la partecipazione al dialogo, con elevati livelli di attenzione e di interventi costruttivi durante le lezioni da parte della grande maggioranza degli studenti, con una menzione di merito ad un gruppo abbastanza numeroso di alunni che ha interagito con i docenti in modo vivace e riflessivo.

3.3. ARGOMENTO ASSEGNATO A CIASCUN CANDIDATO PER LA REALIZZAZIONE DELL'ELABORATO CONCERNENTE LE DISCIPLINE CARATTERIZZANTI OGGETTO DEL COLLOQUIO

1. SPIRA NEL CAMPO MAGNETICO DI UN FILO
2. FORZA ELETTROSTATICA
3. SIMULTANEITÀ
4. EQUILIBRIO IN UN CAMPO ELETTROSTATICO
5. TEOREMA DI AMPERE
6. DEFORMAZIONI RELATIVISTICHE
7. TRASFORMAZIONI DI LORENTZ
8. CIRCUITO INDUTTIVO
9. INDUZIONE IN UN CIRCUITO ROTANTE
10. LA PRIMA LEGGE DI LAPLACE
11. COMPOSIZIONE RELATIVISTICA DELLE VELOCITÀ
12. INDUZIONE IN UN CIRCUITO CAPACITIVO
13. EFFETTO FOTOELETTRICO
14. BOBINE DI HELMHOLTZ
15. EFFETTI INDUTTIVI IN UN SOLENOIDE
16. CORRENTE DI SPOSTAMENTO
17. MOTO DI UNA CARICA IN UN TUBO CATODICO
18. BILANCIO ENERGETICO IN UN CIRCUITO RC
19. LA LEGGE DELLA CIRCUITAZIONE DI AMPERE
20. CORPO NERO
21. CICLOTRONE
22. CAMPO DI UNA DISTRIBUZIONE SFERICA DI CARICA

23. STUDIO DI FUNZIONE E CIRCUITI
24. CAMPO MAGNETICO PRODOTTO DA CORRENTI
25. CAMPI INCROCIATI
26. INTERPRETAZIONE GEOMETRICA DELLA RELATIVITÀ RISTRETTA
27. ANALOGIE MECCANICHE IN UN CIRCUITO RL

3.4. TESTI OGGETTO DI STUDIO NELL'AMBITO DELL'INSEGNAMENTO DI ITALIANO DURANTE IL QUINTO ANNO CHE SARANNO SOTTOPOSTI AI CANDIDATI NEL CORSO DEL COLLOQUIO ORALE

Si rimanda ai contenuti dell'Allegato A della specifica disciplina

3.5. CLIL

Le modalità con le quali l'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera è stato attivato con metodologia CLIL sono state approntate entro la disciplina di Scienze naturali per un totale di 5 ore di lezioni tenute dalla prof.ssa Sovrano sui seguenti argomenti convenuti con il Cdc:

- *Genome editing with CRISPR-Cas9*
- *50 years to make COVID-19 mRNA vaccines*
- *Targeting ACE2 receptors to prevent SARSCov2 virus from attacking human cells*
- *Microarray analysis of gene expression*
- *GMOs Genetically Modified Organisms*

Nel corso delle lezioni gli studenti hanno prodotto testi scritti in Inglese e registrazioni vocali caricate in Classroom e al termine del percorso è stato somministrato il test in forma di questionario elettronico (Moduli Google).

3.6. ATTIVITÀ PCTO (EX-ASL)

Attività di orientamento, stage e tirocini effettuati previsti dal D.lgs. n.77/2005

Attività comuni svolte da tutta la classe, per ogni anno.

a.s. 2018-19: **Corsi di formazione** organizzati dalla scuola (ECDL, redazione curriculum vitae, incontri con associazioni o esperti esterni e attività di laboratorio in ambito scientifico) [60 h]

a.s. 2019-20: attività presso le aziende sospese per emergenza Covid-19

a.s. 2020-21: **Orientamento universitario** organizzato dalla scuola [30 h]

Attività di singoli o gruppi

a.s. 2016-17: **1 studente** ha svolto un percorso di formazione ed orientamento organizzato dalla scuola, entro il progetto "*Quadrathon*" – corso per aspiranti imprenditori con un'idea imprenditoriale e intenzionati ad avviare un'attività di impresa o di lavoro autonomo: analisi degli investimenti necessari, dei costi di avviamento e di esercizio, le generali prospettive di

	mercato ed economiche di una nuova impresa, gli strumenti operativi del Social Media Marketing. [80 h] **1 studente** ha svolto un percorso di formazione ed orientamento organizzato dalla presso l'Università di Padova, entro il progetto"*Laboratorio SIA*" [3 h]
a.s. 2017-18:	**1 studente** ha svolto un percorso di formazione ed orientamento organizzato dall'Università di Padova, entro il progetto"*Laboratorio SIA*" [3 h] **1 studente** ha svolto un percorso di formazione ed orientamento organizzato dall'Associazione di ricerca e divulgazione osteoarcheologica, entro il progetto"*Laboratori di osteologia"* [3 h] **1 studente** ha svolto un percorso di formazione ed orientamento organizzato dalla scuola, entro il progetto "*Laboratorio di biotecnologie"* [12 h] **1 studente** ha svolto un percorso di formazione ed orientamento organizzato dall'azienda Vicenza calcio SPA, in qualità di atleta [96 h] **1 studente** ha svolto un percorso di formazione ed orientamento organizzato dal Comune di Camisano Vicentino, presso la biblioteca comunale in attività di catalogazione e gestione prestiti con l'ausilio di strumentazione informatica [88,5 h]
a.s. 2018-19:	**nessuna** (vedi la precedente voce "Attività comuni svolte da tutta la classe")
a.s. 2019-20:	**2 studenti** hanno svolto un percorso di formazione ed orientamento presso l'azienda Media Direct srl, entro il progetto "*Fisica con Arduino*" [20 h e 16 h] **2 studenti** hanno svolto un percorso di formazione ed orientamento presso l'Università di Padova, entro il progetto "*Il cielo come laboratorio*" [42 h e 32,5 h] **2 studenti** hanno svolto un percorso di formazione ed orientamento presso il Museo storico della Fisica e centro studi e ricerca "E. Fermi", entro il progetto "*Extreme Energy Events*" con mansioni di controllo e manutenzione degli apparati [20 h] **1 studente** ha svolto un percorso di formazione ed orientamento organizzato dalla scuola, sul tema "*Analisi non standard*" [11 h] **1 studente** ha svolto un percorso di formazione ed orientamento organizzato dalla scuola, in occasione di un'assemblea studentesca, entro il "*Progetto Ulisse*" [2 h]
a.s. 2020-21:	**nessuna** (vedi la precedente voce "Attività comuni svolte da tutta la classe")

4. ESEMPI DI PROVE PLURIDISCIPLINARI EFFETTUATE O PREVISTE

Non sono state effettuate prove pluridisciplinari

4.1 SIMULAZIONI EFFETTUATE (PROVA COMUNE DI ITALIANO - TIPOLOGIA A)

A causa dell'emergenza Covid-19 che ha portato ad una revisione delle modalità di svolgimento dell'esame di Stato, non sono state effettuate simulazioni della seconda prova scritta. Agli studenti è stata invece proposta un'esercitazione scritta di Italiano, con la stessa struttura della canonica prova d'esame.

Data/e	Tipo di prova	Materie coinvolte	Valutazione complessiva
23/04/2021	scritta	Lingua e letteratura italiana	6,65/10

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO
Giovanni Pascoli, *Prefazione* a *I Canti di Castelvecchio* (1903)

E su la tomba di mia madre rimangano questi altri canti!... Canti d'uccelli, anche questi: di pettirossi, di capinere, di cardellini, d'allodole, di rosignoli, di cuculi, d'assiuoli, di fringuelli, di passeri, di forasiepe, di tortori, di cincie, di verlette, di saltimpali, di rondini e rondini e rondini che tornano e che vanno e che restano. Troppi? Facciano il nido, covino, cantino, volino, amino almen qui, intorno a un sepolcro, poiché la crudele stupidità degli uomini li ha ormai aboliti dalle campagne non più così belle e dal sempre bel cielo d'Italia! E sono anche qui campane e campani e campanelle e campanelli che suonano a gioia, a gloria, a messa, a morto; specialmente a morto. Troppo? Troppa questa morte? Ma la vita, senza il pensier della morte, senza, cioè, religione, senza quello che ci distingue dalle bestie, è un delirio, o intermittente o continuo, o stolido o tragico. D'altra parte queste poesie sono nate quasi tutte in campagna; e non c'è visione che più campeggi o sul bianco della gran neve o sul verde delle selve o sul biondo del grano, che quella dei trasporti o delle comunioni che passano: e non c'è suono che più si distingua sul fragor dei fiumi e ruscelli, su lo stormir delle piante, sul canto delle cicale e degli uccelli, che quello delle Avemarie.

Crescano e fioriscano intorno all'antica tomba della mia giovane madre queste *myricae* (diciamo, *cesti* o *stipe*) autunnali. Nei luoghi incolti fanno le stipe che fioriscono di primavera, e fanno i cesti, ancor più umili, che fioriscono d'autunno; e la lor fioritura assomiglia. Mettano queste poesie i loro rosei calicetti (che l'inverno poi inaridisce senza farli cadere) intorno alla memoria di mia madre, di mia madre che fu così umile, e pur così forte, sebbene al dolore non sapesse resistere se non poco più d'un anno. Io sento che a lei devo la mia abitudine contemplativa, cioè, qual ch'ella sia, la mia attitudine poetica. Non posso dimenticare certe sue silenziose meditazioni in qualche serata, dopo un giorno lungo di faccende, avanti i prati della Torre. Ella stava seduta sul greppo: io appoggiava la testa su le sue ginocchia. E così stavamo a sentir cantare i grilli e a veder soffiare i lampi di caldo all'orizzonte. Io non so più a che cosa pensassi allora: essa piangeva. Pianse poco più di un anno, e poi morì.

Seguì mio padre. E qui, devo chiedere perdono, anche questa volta, di ricordare il delitto che mi privò di padre e madre e, via via, dei fratelli maggiori, e d'ogni felicità e serenità nella vita? No: questa volta non chiedo perdono. Io devo (il lettore comprende) io devo fare quel che faccio. Altri uomini, rimasti impuniti e ignoti, vollero che un uomo non solo innocente ma virtuoso, sublime di lealtà e bontà, e la sua famiglia, morisse. E io non voglio. Non voglio che sian morti.

Se poi qualcuna di queste poesie che contengono cose non solo vere ma esatte (e il lettore comprenderà anche qui: certe cose non s'inventano, anche a volere), ispirasse un più acuto ribrezzo del male, io, oh! non me ne terrei io, ma ne benedirei la memoria de' miei cari martiri, per i quali nessuno (nemmeno i loro assassini) soffrì, e che dalla loro fossa rendono anche oggi, per male, bene.

in G. Pascoli, *Tutte le opere*, Newton Compton, 2001 pp. 274-5

COMPRENSIONE E ANALISI DEL TESTO

1. Sintetizza il contenuto del brano evidenziando almeno tre elementi tematici ricorrenti nella produzione poetica pascoliana di *Myricae* e dei *Canti di Castelvecchio.*
2. *Ella stava seduta sul greppo: io appoggiava la testa su le sue ginocchia. E così stavamo a sentir cantare i grilli e a veder soffiare i lampi di caldo all'orizzonte. Io non so più a che cosa pensassi allora: essa piangeva. Pianse poco più di un anno, e poi morì.* (rr. 20-22)
   Il passo contiene una figura retorica più volte utilizzata da Pascoli coerentemente con la poetica simbolista. Individuala, commentala e proponi dei confronti con altri testi dello stesso autore.
3. *Canti d'uccelli, anche questi: di pettirossi, di capinere, di cardellini, d'allodole, di rosignoli, di cuculi, d'assiuoli, di fringuelli, di passeri, di forasiepe, di tortori, di cincie, di verlette, di saltimpali, di rondini* … (rr. 1-3)
   Se poi qualcuna di queste poesie che contengono cose non solo vere ma esatte … (r. 27)
   Quale relazione può essere istituita tra l'enumerazione del primo passo e la considerazione sull'esattezza del linguaggio contenuta nel secondo? La risposta dovrà contenere riferimenti ad altri testi pascoliani letti.
4. Esplicita la relazione esistente tra il testo e i seguenti versi (*La mia sera*, vv. 33-40)

Don... Don... E mi dicono,
Dormi! mi cantano, Dormi!
sussurrano, Dormi!
bisbigliano, Dormi!

là, voci di tenebra
azzurra...

Mi sembrano canti di
culla,

che fanno ch'io torni
com'era... sentivo mia
madre... poi nulla... sul
far della sera.

RELAZIONE CON IL CONTESTO STORICO E CULTURALE

Partendo dal brano proposto, svolgi una riflessione argomentata sul rapporto tra biografia e creazione letteraria (strettamente interdipendenti o sostanzialmente autonome?) facendo riferimento ad autori letti nel percorso scolastico o autonomamente.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO
G. D'Annunzio, *La sabbia del tempo*

Questa breve poesia appartiene alla sezione *Madrigali dell'estate* della raccolta *Alcyone* pubblicata da Gabriele D'Annunzio nel 1903.

Come[1] scorrea la calda sabbia
lieve Per entro[2] il cavo della
mano in ozio,
3 Il cor sentì che il giorno era più breve.

E un'ansia repentina il cor
m'assalse**3** Perl'appressar
dell'umido equinozio**4**
6 Che offusca l'oro delle piagge salse.

Alla sabbia del Tempo urna la
mano Era, clessidra il cor mio
palpitante,
9 L'ombra crescente d'ogni stelo
vano Quasi ombra d'ago in tacito
quadrante[5].

[1] **Come**: mentre.
[2] **per entro**: dentro.
[3] **m'assalse**: m'assalì.
[4] **umido equinozio**: equinozio d'autunno.
[5] **tacito quadrante**: muto quadrante di un orologio.

COMPRENSIONE E ANALISI DEL TESTO

1. Sintetizza la situazione rappresentata nella poesia.
2. Analizza il titolo sia dal punto di vista formale, sia da quello del significato: A quale immagine concreta rimanda la "*sabbia*"? A quale corrispondenza simbolica rimanda l'associazione di tale parola con il "*tempo*"?
3. Su quale tema è focalizzata la prima terzina? Come si collega alla seconda terzina?
4. Nella quartina finale sono presenti tre metafore: individuale e spiegane il significato.
5. In che rapporto sono l'elemento naturale e l'elemento umano in questa lirica?
6. La poesia dannunziana, in particolar modo quella di *Alcyone*, è caratterizzata da una accentuata musicalità, ottenuta attraverso scelte linguistiche e stilistiche. Rileva queste caratteristiche nel madrigale in esame e gli effetti che producono nella sua ricezione da parte del lettore.

RELAZIONE CON IL CONTESTO STORICO E CULTURALE

Elabora una tua interpretazione del testo proposto e inquadralo nella poetica di D'Annunzio e nel contesto della poesia di *Alcyone*, dando rilievo in modo particolare alla relazione tra umano e naturale. In alternativa puoi proporre un confronto con la rappresentazione della natura in Pascoli o in altri autori, attraverso il riferimento a testi che, a tuo parere, risultano più significativi.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, Il "suicidio" di Adriano Meis da *Il fu Mattia Pascal*, cap. XVI.

Quasi alla conclusione del romanzo, Adriano Meis, alias Mattia Pascal, non sopportando più di vivere nella finzione, decide di far suicidare Adriano Meis per riappropriarsi dell'identità rifiutata.

Un brivido mi colse, di sgomento, che fece d'un subito[1] insorgere con impeto rabbioso tutte le mie vitali energie armate di un sentimento d'odio contro coloro che, da lontano, m'obbligavano a finire, come avevan voluto, là, nel molino della Stia[2]. Esse, Romilda[3] e la madre, mi avevan gettato in questi frangenti: ah, io non avrei mai pensato di simulare un suicidio per liberarmi di loro. Ed ecco, ora, dopo essermi aggirato due anni, come un'ombra, in quella illusione di vita oltre la morte, mi vedevo costretto, forzato, trascinato pei capelli a eseguire su me la loro condanna. Mi avevano ucciso davvero! Ed esse, esse sole si erano liberate di me...

Un fremito di ribellione mi scosse. E non potevo io vendicarmi di loro, invece d'uccidermi? Chi stavo io per uccidere? Un morto... nessuno...

Restai, come abbagliato da una strana luce improvvisa. Vendicarmi! Dunque, ritornar lì, a Miragno[4]? Uscire da quella menzogna che mi soffocava, divenuta ormai insostenibile; ritornar vivo per loro castigo, col mio vero nome, nelle mie vere condizioni, con le mie vere e proprie infelicità? Ma le presenti? Potevo scuotermele di dosso, così, come un fardello esoso[5] che si possa gettar via? No, no, no! Sentivo di non poterlo fare. E smaniavo lì, sul ponte, ancora incerto della mia sorte.

Frattanto, ecco, nella tasca del mio pastrano[6] palpavo, stringevo con le dita irrequiete qualcosa che non riuscivo a capir che fosse. Alla fine, con uno scatto di rabbia, la trassi fuori. Era il mio berrettino da viaggio, quello che, uscendo di casa per far visita al marchese Giglio, m'ero cacciato in tasca, senza badarci. Feci per gittarlo al fiume, ma – sul punto – un'idea mi balenò; una riflessione, fatta durante il viaggio da Albenga a Torino, mi tornò chiara alla memoria.

– Qua, – dissi, quasi inconsciamente, tra me, – su questo parapetto... il cappello ... il bastone... Sì! Com'esse là, nella gora del molino[7], Mattia Pascal; io, qua, ora, Adriano Meis... Una volta per uno! Ritorno vivo; mi vendicherò! Un sussulto di gioia, anzi un impeto di pazzia m'investì, mi sollevò. Ma sì! ma sì! Io non dovevo uccider me, un morto, io dovevo uccidere quella folle, assurda finzione che m'aveva torturato, straziato due anni, quell'Adriano Meis, condannato a essere un vile, un bugiardo, un miserabile; quell'Adriano Meis dovevo uccidere, che essendo, com'era, un nome falso, avrebbe dovuto aver pure di stoppa il cervello, di cartapesta il cuore, di gomma le vene, nelle quali un po' d'acqua tinta avrebbe dovuto scorrere, invece di sangue: allora sì! Via, dunque, giù, giù, tristo fantoccio odioso! Annegato, là, come Mattia Pascal! Una volta per uno! Quell'ombra di vita, sorta da una menzogna macabra, si sarebbe chiusa degnamente, così, con una menzogna macabra!

E riparavo tutto! Che altra soddisfazione avrei potuto dare ad Adriana[8] per il male che le avevo fatto? Ma l'affronto di quel farabutto[9] dovevo tenermelo? Mi aveva investito a tradimento, il vigliacco! Oh, io ero ben sicuro di non aver paura di lui. Non io, non io, ma Adriano Meis aveva ricevuto l'insulto. Ed ora, Adriano Meis s'uccideva.

Non c'era altra via di scampo per me!
Un tremore, intanto, mi aveva preso, come se io dovessi veramente uccidere qualcuno. Ma il cervello mi s'era d'un tratto snebbiato, il cuore alleggerito, e godevo d'una quasi ilare lucidità di spirito.

Mi guardai attorno. Sospettai che di là, sul Lungotevere, ci potesse essere qualcuno, qualche guardia, che – vedendomi da un pezzo sul ponte – si fosse fermata a spiarmi. Volli accertarmene: andai, guardai prima la Piazza della Libertà, poi per il Lungotevere dei Mellini. Nessuno! Tornai allora indietro; ma, prima di rifarmi sul ponte, mi fermai tra gli alberi, sotto un fanale: strappai un foglietto dal taccuino e vi scrissi col lapis[10]: Adriano Meis. Che altro? nulla. L'indirizzo e la data. Bastava così. Era tutto lì, Adriano Meis, in quel cappello, in quel bastone. Avrei lasciato tutto là, a casa, abiti, libri... Il denaro, dopo il furto, l'avevo con me.

Ritornai sul ponte, cheto[11], chinato. Mi tremavano le gambe, e il cuore mi tempestava in petto. Scelsi il posto meno illuminato dai fanali, e subito mi tolsi il cappello, infissi nel nastro il biglietto ripiegato, poi lo posai sul parapetto, col bastone accanto; mi cacciai in capo il provvidenziale berrettino da viaggio che m'aveva salvato, e via, cercando l'ombra, come un ladro, senza volgermi addietro.

[1] **d'un subito**: d'improvviso
[2] **Stia**: fiume le cui acque alimentano il mulino dove era stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto scambiato per Mattia Pascal.
[3] **Romilda**: la moglie di Mattia Pascal.
[4] **Miragno**: si tratta del luogo di nascita di Mattia Pascal.
[5] **esoso**: che è costato parecchio.
[6] **pastrano**: cappotto.
[7] **gora del molino**: canale che porta l'acqua al mulino.
[8] **Adriana**: la figlia del signor Paleari, l'affittacamere dove abita Adriano Meis. Adriana e Adriano sono innamorati.
[9] **farabutto**: il cognato di Adriana che in un alterco ha offeso il Meis.
[10] **lapis**: matita.
[11] **cheto**: in silenzio.

COMPRENSIONE E ANALISI DEL TESTO

1. Quali meditazioni animano Mattia/Adriano?
2. In quale persona avviene la narrazione dei fatti? Il personaggio narrante e il lettore sono a conoscenza degli stessi fatti o uno dei due ha una maggiore informazione?
3. Individua nel testo l'utilizzo del discorso diretto, rilevandone la frequenza e l'efficacia sul piano espressivo e in relazione al contenuto. Nel rispondere, osserva nell'intero brano anche l'insistito ricorso, da parte del narratore, a interrogazioni ed esclamazioni.
4. Nel brano ricorrono frequentemente i termini «*ombra*», «*illusione*», «*menzogna*», «*finzione*», «*fantoccio*»: c'è una corrispondenza tra queste scelte lessicali e il tema affrontato?
5. Rintraccia nel testo i vocaboli e/o le espressioni che connotano negativamente il protagonista: quali caratteristiche pongono in risalto della sua personalità e della sua condizione? Nel rispondere, considera le vicende del romanzo cui il brano fa implicitamente riferimento.
6. In quali punti del testo è possibile individuare, sebbene in controluce, riferimenti a una sorta di "messa in scena" teatrale? Nel rispondere, considera anche dettagli apparentemente irrilevanti (scenari, gesti, oggetti ecc.) della narrazione.

RELAZIONE CON IL CONTESTO STORICO E CULTURALE

A partire dal brano analizzato, e tenendo presente i fondamentali presupposti della poetica pirandelliana, sviluppa una riflessione complessiva sulla crisi d'identità dell'individuo, considerando sia altre opere narrative dell'autore che conosci, sia la sua produzione teatrale in riferimento a quanto da te letto o visto in rappresentazione scenica.

In alternativa, confronta questa tematica con altri autori che conosci e/o con il clima storico dell'epoca, considerando in generale la condizione dell'individuo nel passaggio alla modernità.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Italo Svevo, Lettera a Valerio Jahier sulla psicanalisi, da Carteggio con J. Joyce, V. Larbaud, B. Crémieux, *M.A. Comnène, E. Montale, V. Jahier*

In questa lettera del 27 dicembre 1927, Svevo scrive a Valerio Jahier, letterato italiano residente a Parigi e suo ammiratore, esprimendo interessanti valutazioni su Freud e sull'efficacia della cura psicanalitica, a cui l'amico intende sottoporsi.

A Valerio Jahier

Villa Veneziani, Trieste 10, 27 Dicembre 1927

Egregio Signore,

Non vorrei poi averle dato un consiglio che potrebbe attenuare la speranza ch'Ella[1] ripone nella cura che vuole imprendere[2]. Dio me ne guardi. Certo è ch'io non posso mentire e debbo confermarle che in un caso trattato dal Freud in persona non si ebbe alcun risultato. Per esattezza debbo aggiungere che il Freud stesso, dopo anni di cure implicanti gravi spese, congedò il paziente[3] dichiarandolo inguaribile. Anzi[4] io ammiro il Freud, ma quel verdetto dopo tanta vita perduta mi lasciò un'impressione disgustosa. Non voglio però assumere una responsabilità (conoscendo sé stesso che somiglia a me Ella non ne sarà sorpreso) ma però non so se abbandonarla senz'assumerne (per le stesse ragioni Ella non ne sarà sorpreso): Perché non prova la cura dell'autosuggestione con qualche dottore della scuola di Nancy[5]? Ella probabilmente l'avrà conosciuta per ridere[6]. Io non ne rido. E provarla non costerebbe che la perdita di pochi giorni. [...]

Letterariamente Freud è certo più interessante. Magari avessi fatto io una cura con lui. Il mio romanzo[7] sarebbe risultato più intero[8].

E perché voler curare la nostra malattia? Davvero dobbiamo togliere all'umanità quello ch'essa ha di meglio? Io credo sicuramente che il vero successo che mi ha dato la pace[9] è consistito in questa convinzione. Noi siamo una vivente protesta contro la ridicola concezione del superuomo come ci è stata gabellata[10] (soprattutto a noi italiani).

Io rileggo la Sua lettera come lessi molte volte le precedenti. Ma rispondendo alle precedenti credevo davvero di *parlare letteratura*. Invece da questa Sua ultima risulta proprio un'ansiosa speranza di guarigione. E questa deve esserci. Solo la meta è oscura.
Ma intanto – con qualche dolore – spesso ci avviene[11] di ridere dei sani. Il primo che seppe di noi è anteriore a Nietzsche: Schopenauer, e considerò il contemplatore come un prodotto della natura, finito quanto il lottatore[12]. Non c'è cura che valga. Se c'è differenza allora la cosa è differente. Ma se questa può scomparire per un successo (p. e. la scoperta d'essere l'uomo più umano che sia stato creato) allora si tratta proprio di quel cigno della novella di Andersen che si credeva un'anitra male riuscita perché era stato covato da un'anitra. Che guarigione quando arrivò tra i cigni![13]

Mi perdoni questa sfuriata in atteggiamento da superuomo. Ho paura di essere veramente guastato (guarito[14]?) dal successo. Ma provi l'autosuggestione. Non bisogna riderne perché è tanto semplice. Semplice è anche la guarigione cui Ella ha da arrivare. Non Le cambieranno l'intimo Suo «io». E non disperi perciò. Io dispererei se vi riuscissero.

Auguri per l'anno novello[15] a Lei e alla gentile Sua compagna degna di lei poiché per leggere *Senilità* seppe sopportare l'aiuto del vocabolario.

Una stretta di mano dal Suo devotissimo Italo Svevo.

[1] **Ella**: Lei (riferito al destinatario della lettera).
[2] **imprendere**: intraprendere.
[3] **il paziente**: si tratta, com'è noto, di Bruno Veneziani, suo cognato.
[4] **Anzi**: tuttavia.
[5] **scuola di Nancy**: le cure somministrate dalla scuola psicologica della città francese, considerate alternative alla psicanalisi, erano fondate sull'ipnosi, pratica decisamente sconsigliata da Freud.
[6] **per ridere**: non seriamente.
[7] **Il mio romanzo**: si riferisce a La coscienza di Zeno.
[8] **intero**: completo.
[9] **la pace**: si riferisce alla fine della Prima guerra mondiale.
[10] **gabellata**: spacciata, presentata per ciò che non è realmente.
[11] **ci avviene**: ci capita.
[12] **contemplatore … lottatore**: Svevo sintetizza nelle due formule la distinzione in categorie umane, prodotte dalla natura, secondo il filosofo tedesco Arthur Schopenhauer (1788-1860), che l'altro filosofo tedesco, Friedrich Nietzsche (1844-1900), considera un maestro. Secondo le due definizioni, infatti, nell'ambito della "lotta per la vita" gli individui possono

assumere un atteggiamento remissivo e arrendevole, oppure propositivo e combattivo.

[13] **allora si tratta proprio … quando arrivò tra i cigni!**: Svevo fa riferimento alla celebre favola dello scrittore danese Hans Christian Andersen (1805-1875), in cui un anatroccolo, che si considera brutto e inadeguato in base al confronto con le altre anatre, comprende di essere un cigno soltanto quando entra in contatto con gli animali della sua stessa razza.

[14] **guastato … guarito**: peggiorato o migliorato – secondo il punto di vista dei sani o dei malati – nel senso di reso consapevole della propria condizione.

[15] **novello**: nuovo.

COMPRENSIONE E ANALISI DEL TESTO

1. Sintetizza brevemente il contenuto del brano.
2. Che cosa pensa Svevo di Freud? Su quale piano lo ritiene davvero interessante e utile? Che cosa rimpiange? Rispondi in base a quanto affermato nella lettera.
3. A quale funzione assolve, nel testo, il richiamo alla favola di Andersen? Ritieni che costituisca una sorta di "abbassamento" del livello complessivo del discorso?
4. Perché Svevo, alle righe «*Ma provi … se vi riuscissero*», invita l'amico a provare l'autosuggestione pur ipotizzando – quasi auspicando – la mancata riuscita della cura? Si tratta di una contraddizione? Rispondi in base al testo.
5. Rintraccia nel brano i vocaboli e/o le espressioni che fanno riferimento al riso e al ridere: sono accomunati dalla medesima accezione? Quali aspetti pongono in risalto della problematica affrontata nella lettera?

RELAZIONE CON IL CONTESTO STORICO E CULTURALE

A partire dal testo analizzato, sviluppa una riflessione complessiva sul tema della *malattia* sia nell'ambito dei brani letti dall'opera di Svevo, sia in riferimento a quanto affermato nella lettera riguardo al contesto storico e culturale dell'epoca (il primo dopoguerra e la teoria del *superuomo*). Puoi anche approfondire la tua interpretazione con riferimento ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Calvino, *Palomar,* 1983

Quando c'è una bella notte stellata, il signor Palomar dice: -*Devo* andare a guardare le stelle-. Dice proprio: -*Devo,* - anche perché … questo semplice atto gli costa sempre un certo sforzo.

La prima difficoltà è quella di trovare un posto dal quale il suo sguardo possa spaziare per tutta la cupola del cielo senza ostacoli e senza l'invadenza dell'illuminazione elettrica: per esempio una spiaggia marina solitaria senza una costa molto bassa.

Altra condizione necessaria è il portarsi dietro una mappa astronomica, senza la quale non saprebbe cosa sta guardando; (…) Per decifrare la mappa al buio deve portarsi anche una lampadina tascabile. I frequenti confronti tra il cielo e la mappa lo obbligano ad accendere e spegnere la lampadina, e in questi passaggi dalla luce al buio egli resta quasi accecato e deve riaggiustare la vista ogni volta.

Se il signor Palomar facesse uso d'un telescopio le cose sarebbero più complicate sotto certi aspetti e semplificate sotto altri; ma, ora come ora, l'esperienza del cielo che interessa a lui è quella a occhio nudo, come gli antichi navigatori e i pastori erranti. Occhio nudo per lui che è miope significa occhiali; e siccome per leggere la mappa gli occhiali deve toglierseli, le operazioni si complicano, con questo alzare e abbassare gli occhiali sulla fronte. […] Per larga parte il cielo è attraversato da striature e macchie chiare; la Via Lattea prende d'Agosto una consistenza densa e si direbbe che trabocchi dal suo alveo; il chiaro e lo scuro sono così mescolati da impedire l'effetto prospettico di un abisso nero sulla cui vuota lontananza campeggiano, ben in rilievo, le stelle; tutto resta sullo stesso piano: scintillio e nube argentea e tenebre.

È questa l'esatta geometria degli spazi siderei, cui tante volte il signor Palomar ha sentito il bisogno di rivolgersi, per staccarsi dalla Terra, luogo delle complicazioni superflue e delle approssimazioni confuse? Trovandosi davvero in presenza del cielo stellato, tutto sembra che gli sfugga. Anche a ciò a cui lui si credeva più sensibile, la piccolezza del nostro mondo rispetto alle distanze sconfinate, non risulta direttamente. Il firmamento è qualcosa che sta lassù, che si vede che c'è, ma da cui non si può ricavare nessuna idea di dimensioni o di distanza.

Se i corpi luminosi sono carichi d'incertezza, non resta che affidarsi al buio, alle regioni deserte del cielo. Cosa può esserci di più stabile del nulla? Eppure anche del nulla non si può essere sicuri al cento per cento. Palomar dove vede una radura del firmamento, una breccia vuota e nera, vi fissa lo sguardo come proiettandosi in essa; ed ecco che anche lì in mezzo

prende forma un qualche granello chiaro o macchiolina o lentiggine; ma lui non arriva a esser sicuro se ci sono davvero o se gli sembra di vederli. Forse è un chiarore come se ne vedono ruotare tenendo gli occhi chiusi (il cielo buio è come il rovescio delle palpebre solcato da fosfèni [lampi di luce che compaiono nella retina]); forse è un riflesso dei suoi occhiali; ma potrebbe essere anche una stella sconosciuta che emerge dalle profondità più remote.
Questa osservazione delle stelle trasmette un sapere instabile e contraddittorio –pensa Palomar- tutto il contrario di quello che sapevano trarne gli antichi. […]
Della conoscenza mitica degli astri egli capta solo qualche stanco barlume; della conoscenza scientifica, gli echi divulgati dai giornali; di ciò che sa diffida; ciò che ignora tiene il suo animo sospeso. Soverchiato, insicuro,
s'innervosisce sulle mappe celesti come su orari ferroviari scartabellati in cerca di una coincidenza.

Palomar è un romanzo di **Italo Calvino** (1923-1985) pubblicato nel 1983 e racconta le avventure del signor Palomar, un uomo silenzioso e solitario. Palomar trascorre le sue giornate osservando il mondo, impegnato a scrutare i fenomeni della natura (il nome del protagonista coincide con quello di Mount Palomar, dove si trova uno dei più importanti osservatori astronomici degli Stati Uniti). Il romanzo è strutturato in forma di brevi racconti, in ognuno dei quali Palomar osserva e medita sul mondo.

COMPRENSIONE E ANALISI DEL TESTO

1. Nell'*incipit* del testo compaiono oggetti creati dall'uomo e tipici della modernità: quale uso ti sembra ne faccia Palomar? Quale rapporto fra uomo e natura sembra rappresentare?
2. Nella prima parte del testo, c'è una citazione di Leopardi: sapresti individuarla e proporre brevemente un senso per questo richiamo?
3. "*una radura nel firmamento*", "*una breccia vuota e nera*" (riga 25): di che figura retorica si tratta e cosa rappresenta? Alla riga 26 compare un'altra figura retorica. Quale? Quale senso sembra avere la definizione del chiarore in queste righe?
4. Individua alcune espressioni che rappresentano le suggestioni del cielo e del paesaggio naturale: quali effetti predominano nelle descrizioni di questi spazi? Quale immagine del cielo e dell'universo stesso ne deriva?
5. Compaiono anche dei riferimenti al "nulla", che potrebbe comportare una forma di certezza: che senso può avere questo riferimento? Ti sembra che Palomar approdi fino in fondo alla convinzione del "nulla"? Ti sembra che prevalga un atteggiamento nichilista o scettico?
6. "*Trovandosi davvero in presenza del cielo stellato, tutto sembra che gli sfugga*"(righe 19-20). Questo sguardo di Palomar può richiamare una ricerca sul mondo e sulle possibilità di conoscenza: quali considerazioni possono emergere sul sapere umano? In particolare, quale differenza può esserci fra lo sguardo dell'uomo moderno e le mappe celesti delineate dalla mitologia antica? (Queste vengono citate in un altro passo qui omesso, sempre a proposito delle mappe celesti che ancora conservano i nomi antichi).
   Rispondi, facendo riferimento ad alcune espressioni del testo che sembrano gravitare attorno a questo tema.

RELAZIONE CON IL CONTESTO STORICO E CULTURALE

La rappresentazione del cielo trova largo spazio nella letteratura e nell'arte, a delineare in modo particolare il rapporto fra uomo e natura, dalle visioni rasserenanti della dimora della divinità, allo scenario che assiste all'esistenza dell'uomo e alle sue indagini, corrispondendo o meno alla sua ricerca di senso.

Affronta questo tema, sulla base delle tue conoscenze, tenendo conto, in particolare, di un confronto fra questo passo di Calvino e Leopardi.

4.2 GRIGLIE UTILIZZATE PER LE PROVE DI ESAME

4.2.1. Griglie utilizzate per l'esercitazione scritta di Italiano

LICEO QUADRI

ESAME di STATO 2020-2021

GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA – ITALIANO

CANDIDATO: _____ CLASSE: _____ DATA: _____

TIPOLOGIA A

Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano

Indicazioni generali per la valutazione degli elaborati (MAX 60 pt)

1.1 Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.

• Nel complesso/Svolgimento efficace, ben articolato e con spunti di originalità.	9-10
• Nel complesso/Svolgimento chiaro e ordinato.	7-8
• **Svolgimento lineare, anche se semplice e schematico.**	6
• Nel complesso/Svolgimento frammentario, a tratti confuso e disordinato.	4-5
• Nel complesso/Svolgimento gravemente confuso e sconnesso.	2-3

1.2 Coesione e coerenza testuale.

• Nel complesso/Ottima continuità logica e progressione dei contenuti, connessioni evidenti ed efficaci.	9-10
• Nel complesso/Buona continuità logica e progressione dei contenuti.	7-8
• **Testo fondamentalmente coerente, talora approssimative le connessioni.**	6
• Nel complesso/Testo non sempre coerente; procede più per giustapposizioni che per connessioni.	4-5
• Nel complesso/Molti e/o gravi elementi di contraddizione sul piano della coerenza.	2-3

2.1 Ricchezza e padronanza lessicale.

• Nel complesso/Lessico appropriato, ricco e/o specialistico.	9-10
• Nel complesso/Lessico appropriato e funzionale, a tratti specifico.	7-8
• **Lessico talora incerto, specificità ridotta.**	6
• Nel complesso/Lessico improprio (termini inadeguati e/o generici e/o spesso ripetuti) e scarsamente funzionale.	4-5
• Nel complesso/Errori lessicali e improprietà diffuse.	2-3

2.2 Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.

• Nel complesso/Ottima padronanza della lingua italiana a tutti i livelli.	9-10
• Nel complesso/Buona padronanza della lingua italiana, sintassi scorrevole.	7-8
• **Sostanziale correttezza nell'uso della lingua italiana: struttura morfosintattica e uso della punteggiatura non compromessi da gravi errori.**	6
• Nel complesso/Struttura morfosintattica non sempre corretta, alcuni errori ortografici e/ o uso scorretto della punteggiatura.	4-5
• Nel complesso/Struttura morfosintattica gravemente scorretta, numerosi e/o gravi errori ortografici e/uso gravemente scorretto della punteggiatura.	2-3

3.1 Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.

• Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali ampi e sviluppati in modo significativo.	9-10
• Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali ampi e consistenti.	7-8
• **Conoscenze e riferimenti culturali essenziali, ma sufficienti.**	6
• Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali parziali e/o lacunosi.	4-5
• Nel complesso/Conoscenze e riferimenti culturali assenti o errati e imprecisi.	2-3

3.2 Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.

• Nel complesso/Ricchezza di spunti di riflessione e/o giudizi critici e valutazioni personali, talora anche originali.	9-10
• Nel complesso/Presenza di diversi spunti di riflessione e giudizi critici pertinenti e coerenti con la trattazione.	7-8
• **Presenza di alcuni spunti di riflessione personale, se pure semplici.**	6
• Nel complesso/Spunti di riflessione personali appena accennati, approssimativi, imprecisi nella loro formulazione e/o poco pertinenti.	4-5
• Nel complesso/Totale assenza di spunti personali e valutazioni critiche.	2-3

Elementi da valutare nello specifico (MAX 40 pt)

4.1 Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione).

• Nel complesso/Indicazioni rigorosamente rispettate. Sintesi puntuale, chiara ed efficace / Parafrasi precisa, chiara e completa.	9-10
• Nel complesso/Indicazioni e/o vincoli rispettati. Sintesi chiara e pertinente/ parafrasi corretta.	7-8
• **Indicazioni sufficientemente rispettate. Sintesi /parafrasi nel complesso corrette e pertinenti.**	6
• Nel complesso/Indicazioni e /o vincoli solo parzialmente rispettati. Sintesi/parafrasi incompleta e/o non pertinente.	4-5
• Nel complesso/Le indicazioni e/o i vincoli non sono rispettati	2-3

4.2 Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.

• Nel complesso/Comprensione corretta e rigorosa del testo.	9-10
• Nel complesso/Comprensione corretta del testo.	7-8
• **Comprensione essenziale e/o presenza di errori, ma marginali.**	6
• Nel complesso/Comprensione solo parziale del testo, presenza di errori.	4-5
• Nel complesso/Comprensione insufficiente, testo non codificato.	2-3

4.3 Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta).

• Nel complesso/Analisi e interpretazione corrette, precise e puntuali.	9-10
• Nel complesso/Analisi e interpretazione corrette ed adeguate.	7-8
• **Analisi e interpretazione essenziali ma corrette (eventuali errori marginali).**	6
• Nel complesso/Analisi e interpretazione approssimative e incerte.	4-5
• Nel complesso/Analisi e interpretazione scorrette - testo non codificato.	2-3

4.4 Interpretazione corretta e articolata del testo.

• Nel complesso/Interpretazione rigorosa e approfondita.	9-10
• Nel complesso/Interpretazione corretta e puntuale.	7-8
• **Interpretazione essenziale ma corretta.**	6
• Nel complesso/Interpretazione approssimativa e incerta.	4-5
• Nel complesso/Interpretazione scorretta.	2-3

N.B.- *Per scegliere la banda inferiore o superiore di punteggio cancellare la dicitura "Nel complesso" dal descrittore*

Val. generale	Val. specifica	Totale
: 5	**Arrotondamento**	**Voto Definitivo**

N.B.- *Per scegliere la banda inferiore o superiore di punteggio cancellare la dicitura "Nel complesso" dal descrittore*

5. ATTIVITÀ DI PREPARAZIONE AL COLLOQUIO

Non è prevista attività a riguardo

6. EVENTUALI PERCORSI SPECIALI PER ALUNNI DSA

Nella classe non è presente nessun studente con DSA

7. CRITERI DI VALUTAZIONE

Il corpo docente, direttamente o attraverso docenti impegnati nel sostegno e negli sportelli didattici, ha mirato a:

- sostenere un corretto ed autonomo metodo di studio;
- coinvolgere gli studenti mediante la strutturazione della lezione con modalità partecipative;
- programmare tempestivamente le prove per evitare le sovrapposizioni di prove scritte;
- diversificare le tipologie di prove, prevedendo il ricorso di test scritti in materie orali;
- curare la tempestività della correzione delle prove;
- esplicitare e rendere trasparenti le valutazioni attribuite, chiarendone la rispondenza con i
- criteri esposti.
- dichiarare preventivamente i criteri di valutazione, anche in riferimento alla griglia *Livelli di*
- *prestazione/ voti / giudizi* contenuta nel PTOF e riportata nel sito http://www.liceoquadri.gov.it/la-didattica/valutazione

Vicenza, 15 maggio 2021

Firma del coordinatore timbro della scuola Firma del Dirigente

…….. ……..